

Nella grande lunetta posta in alto a destra (1), in cui si apre un'ampia finestra sopra il cornicione in gesso, sono raffigurati da una parte e dall'altra due Padri della Chiesa, opera di Angelo Bacchetta: **S. Ambrogio** e **S. Agostino**.

Aurelius Ambrosius, più conosciuto come Sant'Ambrogio, nato a Treviri, fu funzionario dello stato e teologo oltre che vescovo di Milano, di cui è patrono: una delle menti teologiche più importanti della Chiesa del IV secolo, intrinsecamente legato alla diffusione della fede cristiana nel territorio lombardo.



1

Aurelius Augustinus Hipponensis, Sant'Agostino d'Ippona, era invece nato a Tagaste, piccola città romana del nord Africa, ora in Tunisia. Convertito al cristianesimo dopo una vita alquanto libera e scapestrata, fu battezzato nel 386 a Milano, dove aveva incontrato il vescovo Ambrogio dalla cui predicazione era stato conquistato, fu filosofo, teologo, vescovo di Ippona e grande dottore della Chiesa. Risiedette per alcuni anni anche nel nostro territorio, a *Cassiciacum*, l'attuale Cassago, come ricordato da lui stesso nel libro IX delle *Confessioni*. Con Sant'Agostino, San Girolamo e San Gregorio I, papa, è ritenuto uno dei massimi dottori della Chiesa prima dell'anno mille.

Nella grande lunetta posta in alto alla cappella a sinistra (2), sopra il cornicione in gesso, sono raffigurati da una parte e dall'altra della finestra due Padri della Chiesa, opera di Azeglio Bacchetta: **S. Girolamo** e **S. Gregorio I, papa**. Il richiamo evidentemente, che li unisce ai Santi Ambrogio e Agostino, rappresentati nella parete di fronte, sottolinea il loro impegno nella fedeltà ai testi sacri tradotti, studiati e interpretati dalla *patristica* e che costituirono la base di riferimento della teologia della Chiesa Cattolica per tutto l'alto medioevo.

Sofronius Eusebius Hieronymus, San Girolamo o Geronimo, tradusse infatti dal greco in latino una parte dell'Antico Testamento e tutti i testi della Scrittura ebraica. Nato in Illiria, attuale Slovenia, studiò a Treviri e successivamente scelse la via ascetica in una comunità di Aquileia. Da lì, alla ricerca di una solitudine assoluta, si trasferì nel

deserto della Calcide, nell'attuale Siria. Divenuto sacerdote ad Antiochia, si recò a Roma e fu segretario di papa Damaso I. Successivamente si ritirò a Betlemme, dove fondò due monasteri e si dedicò alla traduzione della Bibbia.



2

A sua volta *San Gregorio I*, papa, nell'XI secolo è già ricordato e rappresentato in affresco, come San Gregorio Magno, mentre accoglie i fedeli all'ingresso della basilica di San Pietro al Monte. Nacque a Roma dall'antica famiglia senatoriale degli Anicii nel 540 e dopo gli studi ricoprì la prestigiosa carica di *Praefectus Urbi Romae*. Affascinato da Benedetto da Norcia divenne monaco benedettino, fondando anche un monastero. Il papa Pelagio II, nel 579, lo inviò a Costantinopoli come suo ambasciatore per chiedere aiuto contro i Longobardi. Tornato a Roma fu eletto papa e come tale si adoperò per una pacificazione coi Longobardi e la conversione al cristianesimo degli stessi e dei Visigoti di Spagna, ottenendo poi anche la cristianizzazione dei Britanni, presso cui aveva inviato numerosi monaci benedettini con l'abate Agostino, che divenne il primo vescovo di Canterbury. Assunse per sé stesso il titolo di *Servus servorum Dei*, Servo dei servi di Dio, che ancora oggi distingue i papi. Riorganizzando la liturgia ed i testi sacri, scrivendo egli stesso diverse opere teologiche e commenti, promosse il canto nei riti in lingua latina che da lui prese il nome di *canto gregoriano*. Per la sua immensa opera sia religiosa che politica, sociale e culturale gli fu attribuito il titolo di Magno.